
Presidenza: Svezia

1311^a SEDUTA PLENARIA DEL CONSIGLIO

1. Data: giovedì 29 aprile 2021 (via videoteleconferenza)

Inizio: ore 10.00

Interruzione: ore 12.55

Ripresa: ore 15.00

Fine: ore 16.35

2. Presidenza: Ambasciatrice U. Funered

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: **RAPPORTO DEL CAPO DELL'UFFICIO DEI PROGRAMMI OSCE DI DUSHANBE**

Presidenza, Capo dell'Ufficio dei programmi OSCE di Dushanbe (PC.FR/10/21 OSCE+), Portogallo-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord, Montenegro e Serbia e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda e il Liechtenstein, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Moldova e l'Ucraina) (PC.DEL/630/21), Federazione Russa (PC.DEL/609/21), Stati Uniti d'America (PC.DEL/601/21), Turchia (PC.DEL/618/21 OSCE+), Regno Unito (PC.DEL/603/21 OSCE+), Kazakistan (PC.DEL/623/21 OSCE+), Norvegia (PC.DEL/602/21), Uzbekistan, Tagikistan

Punto 2 dell'ordine del giorno: **ESAME DI QUESTIONI CORRENTI**

Presidenza

(a) *Persistenti atti di aggressione contro l'Ucraina e occupazione illegale della Crimea da parte della Russia:* Ucraina (PC.DEL/616/21), Portogallo-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi

dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova e l'Ucraina) (PC.DEL/629/21), Svizzera (PC.DEL/628/21 OSCE+), Turchia (PC.DEL/627/21 OSCE+), Stati Uniti d'America (PC.DEL/604/21), Canada, Regno Unito

- (b) *Deterioramento della situazione in Ucraina e protrarsi della mancata attuazione degli accordi di Minsk da parte delle autorità ucraine:* Federazione Russa (PC.DEL/612/21)
- (c) *Giornata mondiale della libertà di stampa, da celebrarsi il 3 maggio 2021:* Federazione Russa (PC.DEL/610/21), Portogallo-Unione europea, Azerbaigian (PC.DEL/622/21 OSCE+), Lituania (Annesso 1), Lettonia (Annesso 2), Germania (Annesso 3), Polonia, Francia (Annesso 4), Paesi Bassi (Annesso 5), Stati Uniti d'America (Annesso 6), Ucraina, Regno Unito, Estonia
- (d) *Raccomandazioni avanzate alla 81^a riunione congiunta speciale del Consiglio permanente e del Foro di cooperazione per la sicurezza del 14 aprile 2021 per stabilizzare la situazione e bloccare le attività della Federazione Russa che suscitano preoccupazione:* Ucraina (PC.DEL/615/21), Portogallo-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (PC.DEL/631/21), Canada, Regno Unito, Norvegia (PC.DEL/613/21), Federazione Russa (Annesso 7), Stati Uniti d'America (PC.DEL/611/21)
- (e) *Sette anni dal massacro di Odessa, il 2 maggio 2014:* Federazione Russa (PC.DEL/620/21), Ucraina (PC.DEL/617/21)

Punto 3 dell'ordine del giorno: RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ DEL
PRESIDENTE IN ESERCIZIO

- (a) *Informativa sulle priorità della Presidenza svedese dell'OSCE per aprile 2021:* Presidenza
- (b) *Seconda Riunione supplementare nel quadro della dimensione umana del 2021 (intitolata "Legiferazione democratica: assicurare la partecipazione"), tenutasi via videoteleconferenza il 26 e 27 aprile 2021:* Presidenza
- (c) *Partecipazione del Rappresentante speciale del Presidente in esercizio dell'OSCE per il Caucaso meridionale alla 99^a riunione del Meccanismo di prevenzione e gestione degli incidenti, co-facilitato dal Capo della Missione di monitoraggio dell'Unione europea in Georgia e tenutasi a Ergneti, Georgia, il 27 aprile 2021:* Presidenza

- (d) *Partecipazione del Presidente in esercizio a un evento virtuale della Rete delle donne afgane sull'emancipazione delle donne afgane nel quadro della pace e della sicurezza, organizzato dalla Missione permanente dell'Afghanistan e tenutosi via videoteleconferenza il 27 aprile 2021: Presidenza*
- (e) *Visita del Presidente in esercizio a Strasburgo per presentare un intervento al Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, tenutasi il 28 aprile 2021: Presidenza*
- (f) *Incontri del Presidente in esercizio con il Segretario generale del Consiglio d'Europa, Sig.a M. Pejčinović Burić, con il Presidente della Corte europea dei diritti dell'uomo, Sig. R. Spano, e con il Direttore generale per la democrazia del Consiglio d'Europa, Sig.a S. Samardžić-Marković, tenutisi a Strasburgo il 28 aprile 2021: Presidenza*
- (g) *Partecipazione del Presidente in esercizio e del Rappresentante speciale per i giovani e la sicurezza a una tavola rotonda sul coinvolgimento dei giovani nei processi legislativi e decisionali, tenutasi a Strasburgo il 28 aprile 2021: Presidenza*
- (h) *Conferenza su scala OSCE del 2021 sulla sicurezza informatica/delle TIC sul "Rafforzamento della fiducia e della sicurezza in uno spazio informatico interconnesso", da tenersi via videoteleconferenza il 4 maggio 2021: Presidenza*
- (i) *Aggiornamento sulla situazione relativa al COVID-19 in relazione allo svolgimento di riunioni OSCE a Vienna: Presidenza*

Punto 4 dell'ordine del giorno: RAPPORTO DEL SEGRETARIO GENERALE

- (a) *Annuncio della distribuzione del rapporto settimanale del Segretario generale (SEC.GAL/56/21/Corr.1 OSCE+): Segretario generale, Federazione Russa, Svizzera*
- (b) *Partecipazione del Segretario generale a un evento virtuale della Rete delle donne afgane sull'emancipazione delle donne afgane nel quadro della pace e della sicurezza, organizzato dalla Missione permanente dell'Afghanistan e tenutosi via videoteleconferenza il 27 aprile 2021: Segretario generale*
- (c) *Presentazione di un rapporto tematico sugli sforzi dell'OSCE per prevenire lo sfruttamento della manodopera nelle sue catene di approvvigionamento (SEC.GAL/55/21 OSCE+): Segretario generale, Federazione Russa (PC.DEL/621/21/Corr.1 OSCE+), Stati Uniti d'America (PC.DEL/614/21), Portogallo-Unione europea, Belarus, Regno Unito, Spagna*

Punto 5 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

Ventisettesimo Vertice ibero-americano di Capi di Stato o di Governo, tenutosi ad Andorra il 21 aprile 2021: Andorra (anche a nome del Portogallo e della Spagna)
(PC.DEL/626/21)

4. Prossima seduta:

giovedì 6 maggio 2021, ore 10.00, via videoteleconferenza



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1311

29 April 2021

Annex 1

ITALIAN

Original: ENGLISH

1311^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1311, punto 2(c) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA LITUANIA**

Grazie, Signora Presidente,

la Lituania si allinea alla dichiarazione resa a nome dell'Unione europea. Dato che il mio Paese è stato menzionato dall'esimio rappresentante della Federazione Russa, desidero avvalermi del mio diritto di replica a titolo nazionale.

La Lituania tiene in alta considerazione la libertà di espressione, la libertà dei mezzi d'informazione e la sicurezza dei giornalisti. Mi consenta di rassicurarLa sul fatto che la Lituania aderisce rigorosamente ai suoi impegni internazionali a tale riguardo. Continuiamo inoltre a sostenere il ruolo chiave dei media indipendenti e affidabili nell'area dell'OSCE e in tutto il mondo.

L'estate scorsa, a seguito di consultazioni con la Commissione europea, la Commissione radiotelevisiva lituana ha deciso di sospendere la ritrasmissione di cinque programmi messi in onda da "Russia Today" sul territorio della Repubblica di Lituania. Tale decisione è stata adottata in linea con le sanzioni dell'UE contro Dmitry Kiseliyov, che è il direttore generale dell'agenzia di stampa statale "Russia Today". Il signor Kiseliyov è stato iscritto come "figura centrale della propaganda governativa, a sostegno del dispiegamento delle forze russe in Ucraina" nell'elenco delle persone sottoposte a misure restrittive dell'UE relative all'integrità territoriale dell'Ucraina. I suoi canali hanno ripetutamente sostenuto le campagne di disinformazione del Cremlino, appoggiando l'annessione della Crimea nel 2014 e le operazioni militari della Russia in corso in Ucraina orientale.

In un contesto più ampio e allo scopo di dimostrare la misura della libertà di cui godono i media in Lituania, vorrei sottolineare che Reporter Senza Frontiere assegna alla Lituania una buona posizione nell'Indice mondiale della libertà di stampa, in cui si è classificata ventottesima su 180 paesi sia nel 2020 che nel 2021.

Al confronto, la Russia occupava il 149° posto nel 2020 e si è classificata 150° nel 2021. Sono numeri che si commentano da soli.

Signora Presidente, chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.

La ringrazio.

1311^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1311, punto 2(c) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA LETTONIA**

Signora Presidente,

la Lettonia si allinea alla dichiarazione resa dalla delegazione dell'Unione europea.

Essendo stato citato il mio Paese, desidero esercitare brevemente il mio diritto di replica a titolo nazionale.

Concordiamo totalmente con la delegazione russa che i mezzi d'informazione liberi, indipendenti e pluralistici rivestono la massima importanza nelle società democratiche. La Lettonia continua a impegnarsi per garantire che tali valori siano rispettati in Lettonia e nel mondo. L'impegno del nostro Paese per la libertà dei media, la libertà di espressione e la sicurezza dei giornalisti è ampiamente noto e riconosciuto a livello internazionale.

Tutti i casi menzionati dalla delegazione russa sono già stati trattati dalla delegazione lettone in modo esaustivo in occasione delle sedute del Consiglio permanente del 10 dicembre 2020, dell'11 febbraio 2021 e della scorsa settimana, il 22 aprile 2021. In breve:

- l'interrogatorio dei giornalisti è stato condotto a margine di un'inchiesta penale in corso, e i giornalisti non sono stati trattenuti. Il giusto processo è stato rispettato e tutte le attività svolte dalle istituzioni interessate sono state legittime e proporzionate. L'inchiesta in questione non ha nulla a che vedere con il contenuto dei rispettivi mezzi di informazione o con i doveri professionali dei giornalisti.
- La decisione di sospendere per un anno le trasmissioni del canale televisivo "Russia RTR" è stata adottata a seguito dei continui casi di discorsi d'odio su quel canale televisivo. In occasione della seduta del Consiglio permanente dell'11 febbraio 2021 ho accennato a una serie di esecrabili esempi a tal merito.
- Infine, la decisione di sospendere la trasmissione illegale da parte di vari canali televisivi russi in Lettonia è stata assunta perché nessuno ha richiesto la licenza per trasmettere tali canali, nonostante le autorità avessero invitato i proprietari a farlo, avvertendoli anche delle possibili conseguenze. Non è stato presentato alcun ricorso contro questa decisione, benché essa sia soggetta a revisione giudiziaria.

Mentre la Lettonia si è espressa in merito i casi menzionati dalla delegazione russa, non abbiamo ancora ricevuto risposte circa le nostre preoccupazioni sulla libertà dei mezzi d'informazione e sulla sicurezza dei giornalisti in Russia. Tengo a ricordare che il 9 aprile il giornalista russo Roman Anin è stato arrestato e interrogato a Mosca. Si tratta di un giornalista dell'organo di informazione "iStories", che tempo addietro, a causa di preoccupazioni per la sua sicurezza e per possibili atti di repressione, ha trasferito il suo ufficio amministrativo in Lettonia. Un'altra nostra preoccupazione riguarda il portale di informazione russo "Meduza", che sta attualmente subendo nuove restrizioni in base alle leggi russe sugli agenti stranieri. Anche "Meduza" è un media russo che ha trasferito i suoi uffici in Lettonia. È sufficiente cercare "Meduza" su Twitter per rendersi conto delle conseguenze delle restrizioni russe sul lavoro giornalistico e delle relative ingerenze.

In conclusione e tenendo conto di quanto sopra, mi unisco ancora una volta alla delegazione russa nel chiedere a tutti gli Stati partecipanti dell'OSCE, compresa la stessa Federazione Russa, di smettere di applicare doppi standard e di politicizzare senza motivo le questioni relative ai media.

Chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.

Grazie, Signora Presidente.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1311

29 April 2021

Annex 3

ITALIAN

Original: GERMAN

1311^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1311, punto 2(c) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA GERMANIA**

Signora Presidente,

mi associo pienamente ai commenti espressi dalla mia collega dell'Unione europea. Poiché il mio collega russo ha menzionato la Germania nella sua dichiarazione, desidero esercitare il mio diritto di replica.

Condivido l'impegno espresso dal mio collega russo in favore di una stampa libera e indipendente. Non condivido invece la sua analisi secondo cui gli Stati occidentali cerchino di "gettare artificialmente in cattiva luce" la Russia. La scorsa settimana, in questa sede, abbiamo discusso di alcuni gravi problemi in Russia riguardanti la libertà dei mezzi d'informazione. Le questioni sollevate oggi dinanzi al Consiglio permanente dal mio collega russo non rendono meno urgente la necessità di risolvere tali problemi in Russia.

Per quanto riguarda la chiusura dei conti bancari dell'agenzia di stampa Ruptly e della RT DE Productions GmbH presso la Commerzbank, di cui ha parlato il mio collega russo, desidero rammentargli che si tratta di una questione che riguarda esclusivamente il settore privato. La critica e le insinuazioni rivolte dal mio collega russo al Governo federale tedesco sono pertanto errate. Il Governo federale tedesco non può esercitare alcuna influenza su questioni attinenti il settore privato.

La libertà di stampa è una pietra angolare della nostra democrazia in Germania. Essa è sancita dalla Costituzione tedesca ed è garantita anche ai mezzi d'informazione stranieri.

Grazie.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1311

29 April 2021

Annex 4

ITALIAN

Original: FRENCH

1311^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1311, punto 2(c) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA FRANCIA**

La Francia si allinea alla dichiarazione resa dall'Unione europea.

Respingiamo ancora una volta categoricamente ogni accusa di pressione o discriminazione nei confronti dei mezzi d'informazione russi nel nostro Paese. Il comportamento di RT France e Sputnik quali "organi di influenza" è stato evidenziato dalle nostre più alte autorità sin dalla campagna per le elezioni presidenziali del 2017. Ciononostante, tali organi continuano a svolgere liberamente le loro attività in Francia. Il nostro impegno verso il pluralismo di opinione quale pilastro della libertà di stampa non può essere messo in dubbio.

La Francia è inoltre preoccupata per il deterioramento della situazione relativa ai diritti in materia di libertà di espressione, di opinione e di informazione e della libertà dei mezzi di informazione in Russia. Oltre 150 giornalisti sono stati interrogati nel quadro delle recenti manifestazioni in Russia. A ciò si aggiungono numerosi casi di vessazioni e maltrattamenti. L'inasprimento degli strumenti legislativi repressivi, come nel caso degli emendamenti alla legge sugli "agenti stranieri", conferma che le libertà per la società civile continuano a ridursi. I recenti emendamenti apportati l'estate scorsa alla Costituzione russa non devono essere utilizzati per giustificare un'eventuale mancata attuazione da parte della Russia dei suoi impegni ai sensi del diritto internazionale.

Signora Presidente, chiedo che la nostra dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

1311^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1311, punto 2(c) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEI PAESI BASSI**

Signora Presidente,

in risposta alla dichiarazione resa dalla delegazione russa e a integrazione della dichiarazione testé resa dalla delegazione dell'Unione europea, desidero esercitare brevemente il mio diritto di replica.

I Paesi Bassi hanno una forte tradizione nel campo del giornalismo investigativo. Il mio Paese attribuisce grande importanza al ruolo che i mezzi di informazione svolgono nella nostra società democratica.

In questo caso specifico, l'*NRC Handelsblad*, una delle principali testate giornalistiche olandesi, ha pubblicato un articolo che metteva pubblicamente in discussione la base giuridica della raccolta di taluni dati da parte dell'NCTV (Coordinatore nazionale per la sicurezza e l'antiterrorismo).

La pubblicazione dell'articolo ha immediatamente suscitato un dibattito in seno al Parlamento dei Paesi Bassi e ha dato luogo all'invio di una lettera del Ministro della giustizia al Parlamento a tal merito.

Anche la presunta reazione di un singolo funzionario pubblico nei confronti dei giornalisti coinvolti è stata oggetto di dibattito parlamentare ed è stata annunciata un'inchiesta disciplinare. Essendo l'inchiesta ancora in corso, il Ministro della giustizia olandese non è potuto entrare nei dettagli durante il dibattito parlamentare svoltosi all'inizio del mese. Posso tuttavia affermare che un'inchiesta disciplinare rappresenta uno strumento molto serio nell'ambito della legislazione olandese riguardante la funzione pubblica.

Mi auguro che questa breve spiegazione del caso contribuirà a chiarire le modalità di funzionamento del sistema di pesi e contrappesi nei Paesi Bassi, che è inteso a tutelare la libertà dei mezzi d'informazione, anche attraverso l'immediato invito rivolto al Governo e ai funzionari pubblici a riferire in Parlamento e il loro coinvolgimento in un dibattito pubblico.

Chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

1311^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1311, punto 2(c) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA**

Grazie, Signora Presidente.

Gli Stati Uniti, insieme a diverse altre missioni, avevano previsto di parlare della Giornata mondiale della libertà di stampa alla seduta del Consiglio permanente del 6 maggio, ma dato che il mio collega russo ha oggi sollevato tale questione e ha menzionato gli Stati Uniti, vorrei esercitare il mio diritto di replica.

Riguardo al riferimento fatto a Twitter dal mio collega russo, è vero che alcune piattaforme di social media, come Facebook e Twitter, hanno iniziato a indicare più chiaramente quando una fonte è controllata da un governo, chiudendo gli account quando gli attori governativi si sono fatti passare per qualcosa di diverso da quello che sono e quando i titolari di account violano i termini di servizio del sito. Ci auguriamo che il Governo russo apprezzi queste misure per limitare la disinformazione.

Per quanto riguarda la chiusura degli account, queste piattaforme commerciali adottano queste misure in modo assolutamente indipendente dal Governo degli Stati Uniti e non in ottemperanza a una legge o a un regolamento statunitense.

Gli Stati Uniti riaffermano la loro strenua convinzione che una stampa libera sia essenziale per un pubblico informato. Posso assicurarvi che gli Stati Uniti sono impegnati a proteggere la sicurezza dei professionisti della stampa e a perseguire coloro che violano la legge, compresi gli agenti delle forze dell'ordine. Vi posso assicurare che non esiste nessuna legge negli Stati Uniti che sopprima i diritti dei giornalisti, o che li persegua per aver riferito o espresso le loro opinioni.

Dato che oggi, in modo un po' inaspettato, stiamo discutendo della libertà dei mezzi di informazione, vorrei approfittare di questa opportunità per ricordare al Consiglio permanente un'organizzazione mediatica che il Governo russo, per usare il linguaggio delle Nazioni Unite, ha "preso di mira": Radio Free Europe/Radio Liberty.

Il Governo russo continua a comminare ammende sproporzionate contro Radio Free Europe/Radio Liberty in base alle sue leggi sugli "agenti stranieri". Il Cremlino impedisce a Radio Free Europe/Radio Liberty di trasmettere alla televisione o alla radio russe e ora sta

cercando attivamente di espellere Radio Free Europe/Radio Liberty dal Paese. Al contrario, il Governo statunitense non ostacola in alcun modo la capacità di Russia Today e Sputnik di trasmettere negli Stati Uniti.

Ribadiamo il nostro appello al Governo russo affinché ponga fine alla repressione dei giornalisti e dei mezzi di informazione indipendenti, inclusa Radio Free Europe/Radio Liberty e le sue affiliate. Il popolo russo merita l'accesso a una vasta gamma di informazioni e opinioni, e un governo che rispetti la libertà di espressione in linea con gli obblighi internazionali e gli impegni OSCE assunti dalla Russia.

Grazie, Signora Presidente.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1311

29 April 2021

Annex 7

ITALIAN

Original: RUSSIAN

1311^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1311, punto 2(d) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA

Signora Presidente,

siamo sorpresi che l'Ucraina abbia introdotto questa questione corrente. Non ne vediamo i motivi sia dal punto di vista procedurale sia dal quello del contenuto. L'esimio rappresentante dell'Ucraina fa riferimento ai risultati della riunione congiunta del Consiglio permanente (PC) dell'OSCE e del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) del 14 aprile 2021. Precisiamo subito che, conformemente al paragrafo II(B)9 delle Norme procedurali dell'OSCE, le questioni esaminate durante tale riunione congiunta sono relative alle competenze di entrambi gli organi. Di conseguenza, esse non possono essere considerate separatamente in seno al Consiglio permanente su richiesta di uno Stato partecipante.

Durante la riunione congiunta del PC e dell'FSC del 14 aprile 2021, il rappresentante dell'Ucraina ha fatto riferimento agli strumenti previsti dal Capitolo III del Documento di Vienna 2011, compresa la possibilità di elaborare raccomandazioni appropriate. Al tempo stesso, il Capitolo III del Documento di Vienna 2011 non regola in alcun modo la possibilità di discutere queste raccomandazioni in seno al Consiglio permanente su richiesta di uno Stato partecipante.

Senza toccare la sostanza della questione, ribadiamo la posizione della Federazione Russa presentata durante la riunione del 14 aprile 2021. Vale a dire che il nostro Paese considera infondata l'attivazione da parte dell'Ucraina delle procedure previste dal Capitolo III, paragrafo 16 del Documento di Vienna 2011. La Federazione Russa non è impegnata in alcuna significativa attività militare insolita che richieda la presentazione di informazioni ai sensi del Documento di Vienna 2011. Presumiamo che detta posizione della Russia sia stata ascoltata durante la riunione congiunta del PC e dell'FSC e che siano state esaurite le possibilità di applicare i meccanismi del Capitolo III del Documento di Vienna 2011. I chiarimenti della Russia sono stati acclusi al giornale di tale riunione.

Per quanto riguarda le questioni relative all'attuale attuazione del Documento di Vienna 2011 in quanto tale, esse rientrano nelle competenze dell'FSC nel quadro del mandato esistente di tale organo decisionale dell'OSCE.

Alla luce di quanto sopra, riteniamo che l'inclusione della suddetta questione corrente nell'ordine del giorno della seduta odierna del Consiglio permanente non sia conforme alla natura e alla sostanza delle consultazioni politiche in questo principale organo decisionale dell'OSCE. Consideriamo estremamente distruttivi i tentativi di politicizzare artificialmente gli aspetti pratici della cooperazione nel campo della sicurezza paneuropea. Chiediamo inoltre alla Presidenza dell'OSCE di astenersi da azioni che potrebbero essere interpretate come un abuso della sua autorità.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta odierna del Consiglio permanente.

Grazie dell'attenzione.